GIANFRANCO LIBERTI

DUE SPECIE POCO NOTE DI *CHAROPUS* DELLA FAUNA ITALIANA

(*Coleoptera, Malachidae*)

Charopus madidus Kiesw.

Questa rara specie è nota del Tirolo e della Turchia soltanto. Infatti ABEILLE DE PERRIN, nella sua monografia sui Malachidi, la cita di queste due località (precisamente Tirolo meridionale e Costantinopoli), inoltre, il Sig. Alfons Evers di Krefeld mi ha gentilmente comunicato di possedere in collezione una ♀ etichettata « Tirol - 1892 » ed una coppia (♂ ♀) di « Konia - Anatolia ».

Io stesso ne ho catturato una ventina di esemplari (5 ♂ e 13 ♀) nel giugno del 1961 in Lombardia, sulle Alpi Orobie, presso Valleve, sulle erbe di un prato alpino a circa 1300 m; un altro ♂ di questa specie mi è stato cortesemente donato dall'amico Renato Rossi, di Milano, il quale lo ha rinvenuto, nella stessa data, in una località vicina alla precedente « Alpi Orobie, Monte Pegherolo, m 1200 », sempre sulle erbe.

Charopus philoctetes Ab.

Ho visto sei esemplari (3 ♂ e 3 ♀) di questo *Charopus* nella collezione del Museo Civico di Storia Naturale di Milano. Essi sono stati catturati dal Prof. Cesare Conci, in Trentino, a Folgaria (1300 m) agli inizi del luglio 1963.

Questa specie, descritta della regione Caucasica (AB. DE PERRIN 1885), in seguito è stata citata dei dintorni di Budapest, « comune sui monti calcarei e dolomitici » (KASZAB 1955), infine è stata segnalata per l'Italia, dell'altopiano di Lavarone, in Trentino (PARDO ALCAIDE, 1962), località quest'ultima assai vicina a Folgaria, da dove provengono gli esemplari da me esaminati.

Poichè il *Charopus philoctetes* Ab. non è descritto sul Porta, ritengo opportuno dare alcuni caratteri utili per il suo riconoscimento.

In Italia si trovano due specie affini, il *Charopus docilis* Kiesw. e il *Charopus concolor* Fabr.: tutte tre le specie sono

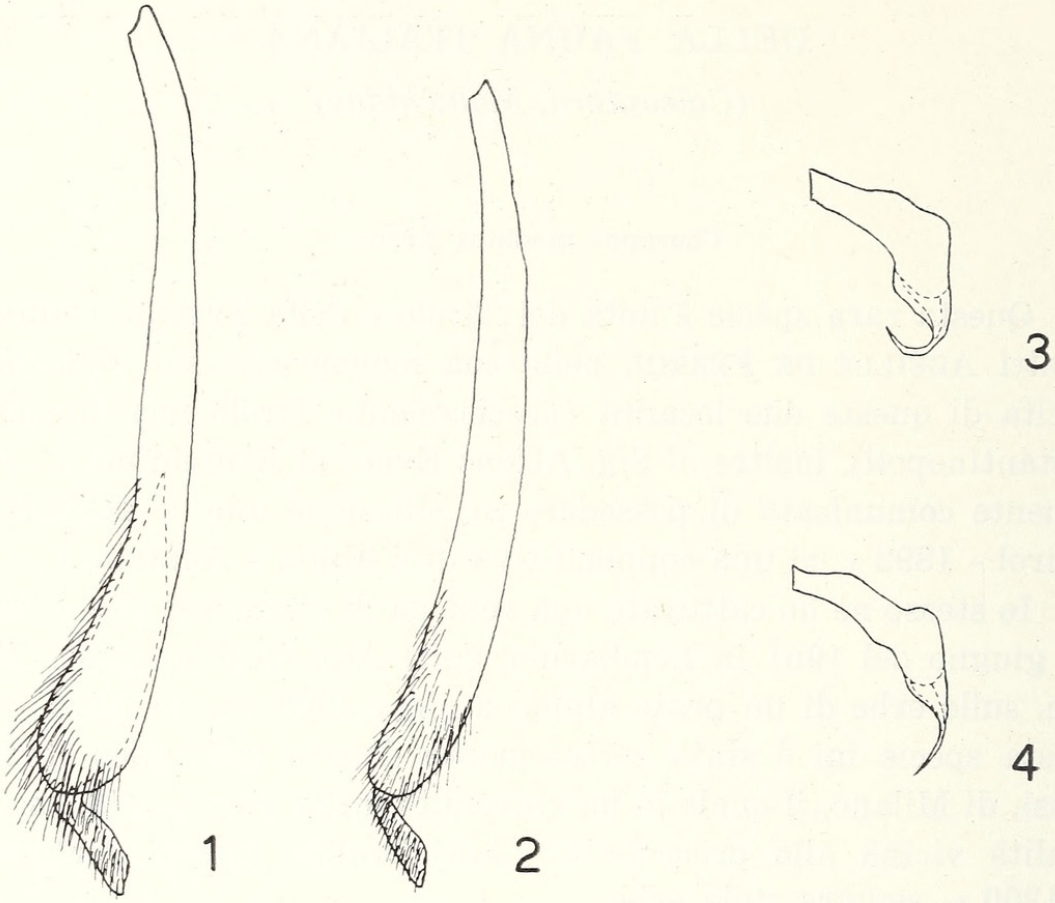

Fig. 1. — Tibia posteriore di *Charopus philoctetes* Ab. ♂.
Fig. 2. — Tibia posteriore di *Charopus docilis* Kiesw. ♂.
Fig. 3. — Appendice elitrale di *Charopus philoctetes* Ab. ♂.
Fig. 4. — Appendice elitrale di *Charopus docilis* Kiesw. ♂.

concolori, cioè hanno protorace, elitre e le sei zampe totalmente verde-grigio un po' metallico. Per il riconoscimento dei maschi può valere la seguente tabella:

1. Primi quattro o cinque articoli delle antenne testacei (eccetto il primo in parte scuro). Guardando l' insetto lateralmente, di profilo, le appendici elitrali appaiono sottili e dirette all' indietro in modo quasi orizzontale *concolor* Fab.

1'. Secondo e, al più, terzo articolo delle antenne testacei (il primo quasi interamente scuro). Appendici elitrali, viste lateralmente, larghe e piegate verso il basso ad angolo quasi retto (figg. 3 e 4).
2. Tibie posteriori fortemente incurvate e all'estremità allargate, quasi in forma di spatola (fig. 1) *philoctetes* Ab.
2'. Tibie posteriori soltanto incurvate, ma non allargate alla estremità (fig. 2) *docilis* Kiesw.

Il riconoscimento delle femmine è certamente assai più difficile di quello dei maschi: infatti per questi ultimi il colore delle antenne, la forma delle appendici elitrali e la conformazione delle tibie posteriori permettono una determinazione sicura, mentre per le femmine, l'unico carattere che resta valido è quello riguardante la colorazione delle antenne. Tuttavia esso permette solo il riconoscimento del *Charopus concolor* Fab. dagli altri due, inoltre vi sono alcune eccezioni, cioè qualche volta le ♀♀ del *Charopus concolor* Fab. hanno la colorazione delle antenne più scura del normale, e simile a quella delle altre due specie.

Le differenze fra le femmine di *Charopus docilis* Kiesw. e quelle di *Charopus philoctetes* Ab. sono assai esigue: giudicando dai pochi esemplari di cui dispongo, posso dire che gli articoli delle antenne nella prima specie sono un po' più sottili ed allungati che nella seconda e tale differenza si fa più sensibile dal quinto articolo (compreso) in poi.

Osservo infine che, nel *Charopus docilis* Kiesw., la inclinazione del sottile prolungamento delle appendici elitrali (vedi fig. 4) è variabile: nella mia figura esso è diretto obliquamente in avanti, ma può essere anche piegato leggermente all' indietro, oppure può essere diritto e verticale.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

ABEILLE DE PERRIN E., 1890 - Malachides d'Europe et pays voisins. *Ann. Soc. Ent. Fr.*, vol. X (6) [pp. 248, 254].

KASZAB Z., 1955 - Neue und wenig bekannte Malacodermata (Coleoptera) aus dem Karpatenbecken. *Acta Zool. Acad. Scient. Hungaricae*, Budapest, vol. I, fasc. 3-4 [p. 304].

PARDO ALCAIDE A., 1962 - Malachiidae del Mediterraneo Occidental. *Eos*, Madrid, vol. XXXVIII, 2° [p. 295].

PORTA A., 1929 - Fauna Coleopterorum Italica. Piacenza, vol. III [pp. 86, 87].

Liberti, G. 1965. "Due specie poco note di Charopus della fauna italiana (Coleoptera, Malachidae)." *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale in Milano* 104, 235–237.

View This Item Online: https://www.biodiversitylibrary.org/item/266144
Permalink: https://www.biodiversitylibrary.org/partpdf/325449

Holding Institution
Natural History Museum Library, London

Sponsored by
Natural History Museum Library, London

Copyright & Reuse
Copyright Status: In copyright. Digitized with the permission of the rights holder.
Rights Holder: Societa Italiana di Scienze Naturali (SISN)
License: http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/
Rights: http://biodiversitylibrary.org/permissions

This document was created from content at the **Biodiversity Heritage Library**, the world's largest open access digital library for biodiversity literature and archives. Visit BHL at https://www.biodiversitylibrary.org.

This file was generated 15 April 2022 at 17:16 UTC